

# Fabrizio De André e l'Ingegnere

**Autore** : natyan

**Data** : 28 Luglio 2019



## Un viaggio nel Mondo del Linguaggio Emotivo

Mondi e mondi precipitano dalla loro creazione, fino al dissolvimento, come bolle d'aria trascinate da un fiume. Brillano e scoppiano.

**Shelley**

Uno degli esercizi che amo maggiormente, quando mi ritiro con me stesso, è quello di prendere i versi di un poeta e indossarli su di me, trasfigurandone le parole.

E così, ogni tanto, escono cose dalle cose.

Cose come questa:

Camminando si insinuano invadenti pensieri.  
Uno fra i tanti è chiedermi perché mai abbia deciso di camminare.  
Ma più cammino e meno ho la necessità di comprenderne l'irriverente perché.  
Cammino e basta.  
Non c'è un motivo e nemmeno una meta.  
Cammino a dispetto del tempo che mi sputa addosso i minuti.  
Cammino nonostante tutto, malgrado il niente.  
Cammino dove non c'è folla.  
Nonostante la folla che c'è in me.

E perché mai da una poesia di Shelley mi sia uscita una cosa del genere?  
Questo non mi è dato sapere.  
Ma suggerirei di provarci anche voi.

Scegliete un poeta e trasfiguratelo con la vostra immaginazione.  
Potrebbe accadere di sorprendervi leggendovi dentro.  
Non è cosa dici, ma come lo dici!

Che cosa significa esattamente?

Nel corso *Parlare - Scrivere - Comunicare* spiego che una cosa è parlare e ben altra emozionare per mezzo delle parole.

Grande Maestro in questo campo lo fu Fabrizio De André.

Non era il tipo da scrivere banalmente:

    Mi piace suonare la chitarra!

quanto piuttosto:

    È bello che dove finiscono le mie dita debba, in qualche modo, cominciare una chitarra.

Si tratta perciò di allenarsi a dire cose comuni in modo diverso, sforzandosi di trovare alternative emotive.

Un altro esempio? Subito pronto:

    Mi fa piacere vederti!

questo lo dicono in molti, ma:

    Hai reso felice il mio cuore venendo a trovarmi!

è tutta un'altra cosa, non è vero?

Per concludere vi citerò una barzelletta inviata da un caro amico.

Al telefono: "Buonasera ingegnere, posso disturbarla o è impegnato con il suo lavoro?"

Risposta: "Effettivamente sono molto preso con un trattamento idrotermico tensioattivo su porcellana, vetro e metallo in ambiente ad elevata tensione".

Di rimando: "Accidenti, mi scusi, la chiamo più tardi certo, posso chiederle soltanto di che lavoro si tratta esattamente?"

E l'ingegnere: "Sto lavando i piatti sotto costrizione forzata di mia moglie!!!"

Morale della favola:

    Non cosa dici, ma come lo dici, questo è il segreto!